anno 44 / n. 3 - autunno 2020

NOTIZIARIO

club alpino italiano - sezione di carpi

www.caicarpi.it - info@caicarpi.it

PERIODICO TRIMESTRALE
Direttore responsabile: Nelson Bova.
Redazione: Via Cuneo, 51 - Carpi (Modena).
Proprietario: C.A.I. di Carpi.
Autorizz. Trib. Modena n. 592 del 24/12/76 - Stampa: Seven Group srl - Reggiolo (RE)

Tariffa R.O.C. Poste Italiane s.p.a.
Sped. in Abbonamento Postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 N° 46) art. 1, comma 1, DCB - MO.
L'abbonamento riservato ai Soci di € 2,00
viene assolto nella quota associativa.

RIFUGIO CITTA' DI CARPI
50° CADINI DI MISURINA - 2101m
1970 - 2020
50° ANNIVERSARIO

ASSEMBLEA ORDINARIA
MARTEDÌ 22 SETTEMBRE

ASSEMBLEA STRAORDINARIA
MARTEDÌ 6 OTTOBRE

50° RIFUGIO - 75° SEZIONE
23-24 OTTOBRE (VEDI PROGRAMMA)

CENA DEGLI AUGURI
SABATO 12 DICEMBRE

AGENDA
ATTIVITÀ AUTUNNO

UN GIORNO IN CONSIGLIO
di Nelson Bova

CONTEST FOTOGRAFICO "LE VETTE NEL CUORE"
di Alessia Giubertoni e Paolo Lottini

DONNA DI FIORI
a cura di Franca Lodi

ARRAMPICARE IN APPENNINO
di Andrea Pellegrini

I biblioteCAI consigliano
a cura di Orville Pelatti e Vittorio Lodi

SPELEOLOGIA - ORGANO TECNICO TERRITORIALE
di Marcello Borsari

RIFUGIO SEGHERIA
di Nelson Bova

I FUNGHI... DI STAGIONE
a cura di Stefano Beltrami

CHE MONTAGNA CHE SEI
a cura di Monica Malagoli

Foto vincitrice del concorso fotografico "Le Vette nel Cuore"
"I nostri alberghi a cinque stelle" - *di Andrea Bussei*

ANDREA BUSSEI

NOTIZIE

C.A.I. SEZIONE DI CARPI: Via Cuneo, 51 - 41012 CARPI (Modena) - Telefono e Fax: 059/696808
Orari d'apertura: martedì e venerdì dalle ore 21,00 alle ore 23,00
Redazione: notiziario@caicarpi.it - C.P. 34 - c/c postale 17334418 - P. IVA 02178870362
Rifugio Città di Carpi (Cadini Di Misurina): Gestione Famiglia Molin - Tel. 0435 39139

Concluso il lungo periodo del cosiddetto lockdown ci si illudeva - e ci si illude ancora - che la faccenda fosse finita. Ma non è così.
La nostra Sezione segue diligentemente le direttive del CAI Centrale sulle attività consentite e le linee guida sui comportamenti necessari per garantire la sicurezza comune in questo secondo - o terzo - periodo di pandemia. Perciò la sede viene aperta solamente ogni giovedì pomeriggio dalle 17 alle 19 per consentire almeno il rinnovo dei bollini e le nuove iscrizioni (sì, abbiamo anche in queste circostanze persone che ci vengono a far visita per diventare soci della nostra Sezione CAI), mentre i ragazzi responsabili della Palestra "Totem"si stanno dedicando a un impegnativo lavoro di manutenzione e pulizia che li vedrà occupati per tutto il mese di giugno e luglio.

Niente corsi o altre attività sezionali dunque, salvo una serie di escursioni messe recentemente in calendario, sui monti (anche in mtb) oppure durante la settimana sotto il cielo stellato della campagna carpigiana. Le disposizioni sono chiare: si possono organizzare delle uscite, unica attività consentita, ma queste non devono oltrepassare la classificazione E, ossia devono essere semplici e da svolgere in luoghi non troppo lontani, in giornata, con un numero massimo di venti partecipanti e due responsabili. Nulla di più, nulla di meno. Ed ecco che un gruppo di nostri accompagnatori ha subito messo in piedi un elenco di nuove proposte: c'è infatti voglia di andare, c'è parecchia voglia di fare, c'è energia fra i nostri soci. Per quanto possibile e consentito.

La vita sezionale per il momento rimane quindi in una specie di prolungato letargo obbligatorio seppure parziale, in attesa di osservare cosa potrà accadere dopo l'estate, in settembre, e quale piega prenderanno le cose. Con rammarico non abbiamo dimenticato, fra l'altro, che questo è l'anno in cui avremmo dovuto festeggiare ampiamente, come meritano, il 50esimo dall'inaugurazione del Rifugio "Città di Carpi" e il 75esimo compleanno della nostra Sezione.

Il Presidente
Marco Bulgarelli

DueCi s.r.l.
IMPRESA EDILE *di Caiumi Davide*

RISTRUTTURAZIONI E MANUTENZIONI CIVILI E INDUSTRIALI

41012 FOSSOLI DI CARPI (MO) • Via I. Martinelli, 32 • Tel. 059/669223 - 654860 • Fax 059/669332
Cell. 335/8332528 • Partita IVA 02519230367 • E-mail: d.caiumi@tiscali.it

50° Rifugio CITTÀ DI CARPI 75° Sezione CAI CARPI

La pandemia causata dal Covid 19 ci ha costretti ad annullare, com'è noto, la serie di eventi rivolti alla celebrazione del 50esimo del Rifugio "Città di Carpi" e del 75esimo della nostra Sezione CAI. Se le condizioni future lo permetteranno, si è pensato di festeggiare in maniera più sobria questi due importanti anniversari con il programma qui di seguito indicato, che tuttavia potrebbe essere soggetto a potenziali cambiamenti a seconda delle necessità organizzative determinate dalla diffusione del contagio:

VENERDÌ 23 OTTOBRE:

Renato Frignani - proiezione fotografica del "Sentiero Italia", con il cane Pulce.

SABATO 24 OTTOBRE:

mattino: Santa messa con la partecipazione del Coro CAI, interventi delle Autorità.

pomeriggio: presentazione del libro di Dante Colli dedicato alla storia dell'alpinismo carpigiano e della nostra Sezione CAI, a seguire un momento conviviale.

sera: spettacolo teatrale della compagnia "Slegati".

Luoghi e orari ancora da definire.
*Aggiornamenti sui siti **www.caicarpi.it** e **www.comune.carpi.mo.it***

CENA DEGLI AUGURI *(Chissà, forse...)*

Sabato 12 dicembre ci incontriamo presso la sede sociale per scambiarci gli Auguri di Natale...
Come? Ancora non lo sappiamo... e non possiamo decidere noi...
Per informazioni: vi chiediamo gentilmente di consultare il sito **www.caicarpi.it**

ASSEMBLEA ORDINARIA

Lunedì 21 settembre alle ore 8,00 in prima convocazione
ed in seconda convocazione, comunque valida

MARTEDÌ 22 SETTEMBRE 2020

alle ore 21 presso la Sede CAI in via Cuneo 51.

ORDINE DEL GIORNO:

- Nomina Presidente e Segretario dell'Assemblea
- Relazione del Presidente
- Relazione del Presidente del C.D. sul Bilancio
- Relazione Revisori dei Conti
- Rendiconto Economico 2019
- Stato Patrimoniale 2019
- Bilancio di previsione 2020
- Relazione attività 2019
- Nomina di 2 Delegati all'Assemblea Nazionale
- Nomina Commissione Elettorale per rinnovo cariche 2021
- Premiazione Soci 25 anni / 50 anni.
- Varie ed eventuali

LA PRESENTE COMUNICAZIONE SERVE COME CONVOCAZIONE ALL'ASSEMBLEA.

I SOCI POSSONO PRENDERE VISIONE PREVENTIVA DEL BILANCIO 15 GIORNI PRIMA DELL'ASSEMBLEA.

NB. L'Assemblea era stata convocata per venerdì 27 marzo 2020, ma annullata causa coronavirus.

CARISSIMI SOCI siete chiamati altresì a partecipare alla

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Lunedì 5 ottobre alle ore 8,00 in prima convocazione
ed in seconda convocazione, comunque valida

MARTEDÌ 6 OTTOBRE 2020

alle ore 20,30 presso la Sede in via Cuneo 51,
alla presenza del Notaio Boraldi.

ORDINE DEL GIORNO:

- Modifica dello Statuto Sezionale
- Varie ed eventuali

LA PRESENTE COMUNICAZIONE SERVE COME CONVOCAZIONE ALL'ASSEMBLEA.

BATTI E RIBATTI... IL 5 x MILLE

Nella prossima dichiarazione dei redditi cogli l'occasione e devolvi il 5 x 1000 alla tua associazione. Basta firmare e trascrivere il Codice Fiscale della Sezione nello spazio apposito: **02178870362** (C.A.I Sezione di Carpi, Via Cuneo 51, 41012 Carpi).

La Segretaria Sezionale

TERMINE PER TUTTI AL 31-12-2020 DELL'INVIO PER POSTE ITALIANE DEL NOTIZIARIO

Cari e affezionati Soci CAI CARPI, questo è il penultimo numero del **Notiziario** che ricevete per Poste Italiane in formato cartaceo.

L'ultimo numero sarà quello di Dicembre, assieme alla Locandina delle Attività per il prossimo Anno.

Il Consiglio Direttivo è giunto a questa assai sofferta decisione, a seguito prevalentemente degli oneri finanziari che l'invio Postale richiede, divenuti non più sostenibili a causa dei quasi azzerati introiti che si percepivano con lo svolgimento delle Attività Sezionali, tutte ferme per le note vicende epidemiologiche, come da disposizioni Nazionali, Regionali, Comunali e, del CAI Centrale, certamente non più lasco degli Organismi citati.

Quindi, ESSENDO COMUNQUE INDISPENSABILE CHE OGNI SOCIO ABBIA E MANTENGA ATTIVO E FUNZIONANTE UN SUO RECAPITO, siamo a consigliare vivamente gli attuali riceventi il Notiziario per Poste Italiane, a disporre di un Account e-mail di loro praticità d'uso, comunicandolo a info@caicarpi.it sul quale account riceveranno, come i tanti altri Soci che tutt'ora ne dispongono, sia il Notiziario in formato PDF, comodo da leggere nonchè da stampare, sia l'altra corrispondenza della Sezione verso i Soci, Convocazioni Assemblee, Attività Sociali prossime, ecc ecc.

La Redazione continuerà a fare del suo meglio per far avere a tutti i Soci il Notiziario, non più necessariamente di soli quattro numeri all'anno, più gradevole e fruibile possibile, già avendone avuto nei recenti numeri scorsi, più che confortanti riscontri in merito.

Oltre a fornire un proprio Account di e-mail, che ripetesi si consiglia vivamente, i Soci CAI CARPI, e anche tutti gli altri, possono informarsi su tutte le Attività, Novità, Notizie e Commenti, in tutte queste altre modalità, **ON-LINE:**

Sito web:
all'indirizzo **www.caicarpi.it** si può visualizzare e scaricare in formato PDF il Notiziario appena pubblicato. Alla pagina **www.caicarpi.it/wp/media/notiziario/** è inoltre possibile scaricare tutti i Notiziari arretrati dal 2005 fino ad oggi.

Facebook:
Anche la nostra Sezione CAI ha una pagina Facebook sempre aggiornata con le ultime notizie ed eventi. Mettendo "mi piace" alla pagina, riceverai le notifiche ogni qualvolta verrà pubblicato un post o un evento. Il nome della pagina è @clubalpinocarpi

Mailinglist:
Iscrivendoti alla mailinglist del Cai di Carpi, riceverai un'avviso via mail quando il notiziario è online, inoltre potrai scambiare informazioni con gli altri iscritti, cercare compagni per organizzare un'uscita, chiedere consigli su un'escursione o una salita, ecc.
Per iscriversi basta inviare una mail (anche vuota) a questo indirizzo mail: caicarpilist@googlegroups.com

Newsletter:
La newsletter del Cai di Carpi ti notifica via mail le ultime novità della nostra Sezione. Ha cadenza settimanale ed è forse il modo migliore per ricevere tutte le ultime notizie e attività organizzate dalla Sezione, rimanendo così sempre aggiornato. Per iscriversi basta compilare il semplice modulo a questo indirizzo **www.caicarpi.it/wp/newsletter/**

Una volta inseriti i campi richiesti, riceverai una email con la quale potrai confermare l'iscrizione.

Come si può chiaramente evincere, non mancano i modi per restare 'collegati' e aggiornati alla Sezione, pur senza ricevere il Notiziario per Posta, tra l'altro sempre disponibile in Biblioteca CAI, fin dai primi numeri della sua gloriosa pubblicazione.

Auspicando vivamente di poterci alfin rivedere tra le tante nostre Attività, vi porgo i più ben auguranti saluti.

Il Presidente
Marco Bulgarelli

Allianz

Perfetti Leonardo & C. s.a.s.
di Perfetti Martina
Agenzia Generale Carpi
Via Mazzini, 13 - 41012 Carpi (MO)
Telefono 059 694263 - Fax 059 694731

UN GIORNO IN CONSIGLIO
L'otto giugno 2020

di Nelson Bova

In tempi di covid e di protezioni anticontagio saltano tante certezze ed abitudini consolidate.
La classica disposizione attorno ad un tavolo rettangolare o rotondo con davanti gli appunti scritti su un block notes o un tablet, l'otto Giugno del 2020, non è più la sola modalità di svolgimento di un consiglio direttivo, incluso quello del CAI sezione di Carpi.

Il presidente Marco Bulgarelli, come tutti i presidenti, è al centro del tavolo e, rispetto all'ampia sala utilizzata anche per i corsi, non lontano dalla parete e nel punto di convergenza degli sguardi di tutti gli altri consiglieri. La mascherina è appesa all'orecchio sinistro. Nella vita ad altitudine zero Marco Bulgarelli è un professore di italiano, storia e geografia e la nuova disposizione "covid" non gli è certo nuova.

Marco Bulgarelli, presidente del CAI di Carpi dal 2018, dopo una lunga militanza come socio, deve alla moglie Gabriella la vicinanza alla montagna, strumento che è servito al "prof", come tutti lo chiamano oltre ai suoi alunni anche al CAI, per superare in età matura quelle difficoltà che tutti gli alpinisti vivono sia nella loro forma, intuitiva, di superare ostacoli naturali come rocce e altezze, sia nella forma più intima e personale di ostacoli dentro di loro.

Non abbiamo notizie degli ostacoli interiori di Marco, istruttore sezionale di escursionismo, mentre possiamo dire che supera agevolmente quelli montani, e che è un empatico professore anche di quella montagna che, a suo parere, lo guarda con diffidenza perché non ci é nato dentro.

A destra del presidente il vice presidente, Paolo Lottini. per lui il coronavirus ha significato interrompere, oltre a tutto il resto, l'organizzazione della mostra e delle attività collegate alla celebrazione del cinquantesimo anniversario del Rifugio "Città di Carpi", a mt. 2110 nel gruppo dei Cadini di Misurina, ad Auronzo di Cadore, di proprietà del CAI di Carpi, che ne ha curato la costruzione, ma gestito dalla famiglia Molin di Auronzo.

Paolo Lottini è socio dal 2000, vicedirettore della scuola regionale di escursionismo e delegato alla consulta comunale sull'ambiente, Dal 2014 accompagna i corsisti interessati alle escursioni di ogni genere e grado, dal base agli esperti, sotto il sole o tra i ghiacciai. Corsisti che poi possono mettere in pratica quanto appreso partecipando alle uscite con i "Fantalpici" oppure di organizzare a loro volta uscite, dopo aver partecipato al corso di Orientamento e Topografia, di cui Paolo è direttore.

Appoggiata al lato corto del tavolo alla sinistra del presidente, mascherina fino agli occhi, intenta a prendere appunti su ogni passaggio durante la riunione c'è Ernestina Bagnoli, responsabile –appunto- delle relazioni delle sedute di consiglio.

Ernestina Bagnoli Responsabile redazione verbali sedute di Consiglio è tesoriera e di supporto alla segreteria oltre a curare i rapporti con il circolo sociale Gorizia (adiacente la sede del CAI). Non solo burocrazia e ufficio, però. Ernestina è anche referente di escursionismo.

Nel resoconto del presidente una vera e propria strage: interminabile l'elenco di attività azzerate a causa della pandemia. Annullati i corsi di arrampicata sportiva, alpinismo, roccia, orientamento e topografia, escursionismo base ed avanzato, ferrate ed tanti altri. Vietate dai vari DPCM le uscite, posticipate giocoforza le celebrazioni nell'anno che coincide con i 50 anni del rifugio e con i 75 della sezione. Ma poi arriva la bella notizia della riapertura al pubblico della sede. L'entusiasmo dura poco. Marco rifila ai consiglieri un'altra mazzata. Al record di iscritti dello scorso anno, oltre 800, al crollo di inizio lockdown: 509. Ma niente paura. Come in una perfetta regia che alterna momenti drammatici a profondi respiri di sollievo, interviene Ernestina. "Da quando abbiamo riaperto al pubblico – sottolinea - in pochi giorni il numero è già salito a 544, tutti rinnovi e anche due new-entry. In sala manca solo un "ohhh!", vissuto da tutti solo nel proprio intimo. -Dobbiamo tenere aperto la segreteria, con le procedure anticontagio, perché di gente ne sta passando parecchia! - conclude Ernestina.

Solo Edi, seduta come tutti gli altri su postazioni sparpagliate nella sala disposte più o meno frontalmente alla "cattedra del professore", non riesce a trattenere un entusiasmo che finalmente diventa contagioso tra persone che per troppo tempo durante le restrizioni hanno le mura di casa invece degli skyline delle vette appenniniche o alpine. Proporrò tante gite a bassa quota da non più di un giorno, nel rispetto delle norme emanate dalla direzione centrale, promette Edi, che fa però notare che arriverà molto caldo.

Edi Forghieri è iscritta al Cai da quando aveva 20 anni. Primo corso, di alpinismo, nel 1983, vent'anni dopo il corso di scialpinismo le ha fatto scoprire un nuovo modo di vivere al montagna. Accompagnatore sezionale escursionistico EEA (Escursionisti Esperti con Attrezzatura). Al suo secondo mandato come consigliere, è referente per il coro, il corso di escursionismo di base e di ferrate.

Sono appena uscite dalla direzione nazionale le disposizioni per le uscite in sicurezza. Massimo gruppi da 10 persone con due accompagnatori con ritrovo direttamente ai piedi del sentiero. Quarantacinque minuti tra un gruppo e l'altro se nello stesso luogo. Regole curiosamente simili estese anche per il coro: gruppo di massimo 10 persone, non è chiaro se per fila o in tutto. **Mario Guaitoli** non è consigliere, ma è presente perché delegato per la sezione alle assemblee nazionali assieme a Marcello Borsari, istruttore nazionale di speleologia. Due delegati a Carpi, perché sopra i 750 soci i delegati sono due per statuto. Mario è anche braccio operativo per il coro. Con l'ironia che lo contraddistingue chiede se qualcuno riesce a fare un coro con soli soprani, oppure contralti, oppure baritoni.

In un angolo lontano, ma in posizione privilegiata per tenere tutti sotto controllo, mascherina sotto il naso, penna inquisitrice e minacciosa pila di fogli di carta, c'è Maria Luisa Rebecchi.

Maria Luisa Rebecchi è la segretaria del consiglio direttivo. Nei suoi 40 anni al servizio del Cai, per più mandati è stata presidente. Responsabile Commissione per i rapporti con il Circolo Gorizia, è referente alle uscite di escursionismo.

C'è il tema di come -e se - celebrare il cinquantesimo del rifugio e il settantacinquesimo della sezione. Bocciata da tutti la proposta del presidente di una messa con esibizione del coro -o di quello che ne resta- e di due torte da consumare con i - presumibilmente pochi, per non creare assembramenti - spettatori.

Un coro di no accompagna la proposta. Troppo poco, meglio spostare tutto al 2021. Passa quindi all'unanimità la proposta di discuterne al consiglio successivo di inizio luglio.

Tra i sostenitori di iniziative più proporzionate all'importanza delle ricorrenze c'è Davide Caiumi.

Davide Caiumi ha fatto il suo primo corso da discente nel 1982. Di alpinismo. E subito dopo quello di roccia. Fisico asciutto, tutto nervi, Davide a bassa quota ha una azienda edile e più su è istruttore nazionale di alpinismo e direttore della scuola di alpinismo e roccia "Angela Montanari" di Carpi, Castelfranco Emilia e Ferrara. Davide dichiara che ricarica le sue energie ogni volta che riconosce quel luccichio di voglia di montagna negli occhi dei suoi allievi.

L'argomento del consiglio direttivo si sposta sulle conseguenze sociali del coronavirus. Con le limitazioni molto stringenti nei luoghi di mare e con meno ferie e soldi a disposizione, Alpi e Appennini quest'anno saranno presi d'assalto. Molto bene, commenta Lottini, sostenuto da una minoranza di consiglieri. Critici gli altri. Tra i favorevoli ad un uso allargato ma consapevole della montagna anche Monica Favalli.

Monica Favalli, socia dal 2006, è arrivata al Cai tramite un'amica e da allora non se ne è più andata. Dopo aver frequentato i numerosi corsi e preso parte a tantissime escursioni ha gestito per quattro anni la palestra di arrampicata, per la quale ora segue le attività dei centri estivi e dei gruppi esterni. Al suo secondo mandato come Consigliere , fa parte della redazione del Notiziario.

Il Cai deve fare uscite contingentate, rispettare norme rigidissime, mentre altre organizzazioni private si muovono con maggiore libertà, si rammarica il presidente Bulgarelli. Il Cai, continua il presidente, è parificato ai datori di lavoro e quindi ha la responsabilità per propri dipendenti e quindi tutto ciò che ne consegue.
Tutti si mostrano un po' preoccupati dopo questo intervento. Incluso Primo Zanfi, senza mascherina ma ad abbondante distanza di sicurezza da tutti,

Primo Zanfi, presidente fino al 2018, è ispettore del rifugio Città di Carpi e si occupa della manutenzione della sede.

Per stimolare il ritorno dei soci, qualcuno suggerisce di far pagare il bollino 10 euro in meno , anche perché mezzo anno è già trascorso. Solo per i nuovi soci. Idea presa in considerazione ma non votata, con decisione rimandata al successivo consiglio. All'unanimità, quindi condivisa anche da **Enrico Lancellotti**, responsabile scialpinismo e da un anno membro della commissione rifugi, **Silvia Corradi**, nuova entrata tra i consiglieri, si occupa per il Cai di pubbliche relazioni e futura istruttrice sezionale di arrampicata sportiva, ma non da **Roberto Rossi**, referente per i corsi di alpinismo, solo perché assente.

Lottini propone ed ottiene di concludere la rassegna di docufilm interrotta per coronavirus, mentre sarà il consiglio successivo a decidere come celebrare gli eventi sospesi anche questi a causa Covid.

Il consiglio deciderà esattamente un mese dopo che le celebrazioni saranno il 24 ottobre, con messa e discorsi autorità al mattino, la presentazione al pomeriggio di un libro di Dante Colli sull'alpinismo carpigiano e, alla sera, lo spettacolo della compagnia teatrale "Gli S-legati".

Alla riunione mancano anche i revisori dei conti, semplicemente perché la presidente **Rina Lugli** e due sindaci revisori **Carmine Caruso** e **Roberto Nasi** e **Loretta Lugli**, quest'ultima divisa tra amministrazione e sentieri, oggi non erano previsti.

Ultimo argomento all'ordine del giorno un tema dibattuto a lungo fuori dalle aule consiliari. La soppressione del periodico informativo del CAI dall'inizio del 2021. Articoli, foto, elenco eventi si trasferiranno online. La fine di un'epoca, forse, ma un risparmio di diverse migliaia di euro all'anno per stampa e spedizione.

A ricordare il glorioso periodo della carta una decina di copie destinate all'archivio e alla consultazione in sede.

AGENDA

LE ATTIVITÀ PROGRAMMATE SARANNO SVOLTE COMPATIBILMENTE CON LE DISPOSIZIONI GOVERNATIVE IN VIGORE DURANTE I RELATIVI PERIODI DI COMPETENZA, RELATIVAMENTE ALL'EMERGENZA COVID-19.

ESCURSIONI DEGUSTATIVE

DATA DA DEFINIRE - **"PiacenVino, i piaceri dell'Appennino".** Escursione sui colli Piacentini con degustazione vino.
La partecipazione alle uscita è libera e aperta a tutti previa prenotazione.
Ogni degustazione avrà un costo oltre alla quota sociale Cai di 5 €. Per i NON Soci Cai obbligo di assicurazione di 9,00 €.
Aggiornamenti sulla data dell'attività sul sito www.caicarpi.it

I FANTALPICI

Responsabili: Marco Bulgarelli, Paolo Lottini.

20 settembre - **Monte Cardinal** (2481m)
Gruppo Lagorai (EE)

18 ottobre - **Pania di Corfino** (1603m)
Appennino toscano (E/EE)

15 novembre - **Traversata integrale della Vena del Gesso** - Appennino romagnolo

26 dicembre - **Fantalpici after Christmas**
Escursione a sorpresa

RDV - RIPRENDIAMOCI DI VISTA

GIORNATA DI ARRAMPICATA PER TUTTI GLI EX CORSISTI (e non solo!)

Domenica 25 Ottobre - ***località da definire***

USCITE IN GROTTA

Responsabili: Borsari, Po, Santagata, Nasi

6 settembre - Abisso Spinelli (VR)

22 novembre - Lacca della Miniera - Oltre Il Colle (BG)

20 dicembre - Grotta Sotto Contrada Volpi - Badia Calavena (VR)

ATTIVITÀ SPELEO IN PALESTRA TOTEM

7 ottobre, 26 ottobre
(ore 21 palestra TOTEM presso la sede CAI)

CORSO DI AVVICINAMENTO ALLA SPELEOLOGIA

Direttore: Marcello Borsari (I.S. Carpi)
329 3120590 - 3337687822 - marcello.borsari@sns-cai.it

lunedì 5 ottobre - **Presentazione del Corso**

5, 7, 14, 21, 26 ottobre, 2, 4 novembre - Lezioni teoriche in sede (o palestra Totem) ore 21.

10-11, 18, 25, 31 ottobre - Uscite

Programmi dettagliati in sede.

TOTEM

La palestra Totem riaprirà Martedì 8 settembre

TOTEM CLIMBING FAMILY

Palestra di arrampicata Boulder
Presso la sede C.A.I. Carpi - Via Cuneo, 51

Adulti: martedi e giovedi ore 20,00 - 23,00

Junior (5-12 anni)**:**
giovedi ore 18,00 - 19,30.

Junior avanzati (10-16 anni)**:**
giovedi ore 19,15 - 20,15

INGRESSO RISERVATO AI SOCI CAI
(qualsiasi sezione)

Contatti:
Monica 335 8340854 - Guglielmo 328 4692324
Olivetta 0522 971793 / 335 6980722
Dimes 331 3820443 - Niccolò 329 9851525

ESCURSIONI

6 settembre - Cima La Uzza - Val Breguzzo
Gruppo Gruppo Adamello
Difficoltà: E
Dislivello: 1100 mt
Distanza : 9,7 km
Altitudine massima: 2.678 mt
Tempo di percorrenza: 6/7 ore totale circa
Accesso: Parcheggio a Malga d'Arnò (1558 m)

Sabato 3 ottobre - Lunata sul Monte Altissimo (E)
Ore 13,30 Partenza da sede CAI con auto proprie.
Ore 15,30 arrivo al Rifugio Graziani.
Arrivo al Rif. Damiano Chiesa (mt. 2060) e in cima (mt. 2079) da sentiero 633 dopo circa h.1,15 da dove potremo affacciarci sul Lago di Garda ed ammirare il panorama spaziando sull'altopiano di Brentonico, sul Carega, sui Lessini, sul Brenta, sulle Alpi di Ledro, visitare la chiesetta e le postazioni militari delle prima guerra mondiale.
Ore 19,00 cena al rifugio; con la luna piena ci riaffacceremo poi sul lago per ammirare lo splendido panorama.
Ore 21,30 discesa al rifugio graziani e ritorno a Carpi per le ore 24,00 circa.

18 ottobre - Valle delle Sfingi in Lessinia
Rifugio Lausen
Località di partenza e arrivo: Camposilvano.
Tempo di percorrenza: h. 4,30 - 5.
Dislivello: +/- 500 m.
Difficoltà: E.
Partenza h. 6,30 p.le autocorriere.
I partecipanti, massimo 20 suddivisi in due gruppi, dovranno rispettare le norme anti covid: mascherine, disinfettanti, distanziamento interpersonale.

8 novembre - Balzo delle Rose - Appennino Modenese
Partenza ore 7,00 parcheggio CAI
Dislivello in salita: 900 mt circa
Difficoltà: E
Tempi di percorrenza: 6 ore
Descrizione del percorso: bel percorso nell'appennino modenese; partiamo dalla Piana di Rotari (1094mt) e percorriamo il sentiero n.515 che sale ripido nel bosco fino ad incrociare la strada del Duca; qui proseguiamo sempre sul sentiero 515 che in breve ci conduce alla cima del Balzo delle Rose. A questo punto, anziché tornare sul sentiero 515, seguiamo l'evidente traccia che ci porta di nuovo alla strada del Duca.
Questa volta la percorriamo verso nord direzione la Fiancata dove incroceremo a quota 1358mt la strada che sale da Dogana.
A questo punto possiamo scegliere se salire anche al Monte Modino percorrendo il ripido sentiero n.509 oppure scendere comodamente per la strada e tornare alla Piana.

15 Novembre - Camminata nelle Valli (E)
Programma da definire.

AGENDA

Club Alpino Italiano
Sezione di Carpi
Via Cuneo, 51 - Carpi (MO)

STRADA DEL PONALE IN MTB

25 OTTOBRE 2020

La strada del Ponale e' una vecchia strada che risale la valle del torrente ponale, collegando il lago di Ledro con riva del Garda.
Costruita a meta' del xix secolo, e' stata utilizzata per il traffico fino al 1995, dal 2004 e' divenuta pista ciclabile.
Grazie alla spettacolare vista che offre a picco sul lago di Garda e' diventato uno dei percorsi piu' famosi in tutta Europa.

Descrizione del percorso:
Dal porto di Riva del Garda(70 mt)seguiamo per ca. 500 m in direzione sud la Gardasana, poco prima della galleria ha inizio la salita lungo il "Sentiero del Ponale".Dopo ca. 3km raggiungiamo il bar al "Ponte Alto" E all'incrocio successivo teniamo la destra per Pre'/Molina.Per 2km seguiamo una strada abbandonata per la Val di Ledro fino alla SS 240 per poi svoltare prima a sinistra sul ponte e poi a destra per la ripida forestale.Seguendo i cartelli prima raggiungiamo il paese di Pre'(501m) e successivamente Molina di Ledro (640 m).Non ci resta ora che tornare a Molina e rifare la ciclabile in discesa fino a Riva.
In alternativa si potrebbe allungare un po' andando al belvedere a Pregasina.

Informazioni e modalità di iscrizione

Informazioni e Iscrizioni in segreteria il **martedì e venerdì dalle ore 21.00 alle ore 23.00** - Per maggiori dettagli contattare il direttore di escursione.

Direttore di Escursione:
ENZO ROSSI 3341904871
Sandro 3357400131

AVVERTENZE

Leggere il regolamento delle gite sociali su: www.caicarpi.it/wp/regolamento-gite-sociali-cai-carpi/
L'escursionismo è un'attività intrinsecamente pericolosa, i partecipanti con l'iscrizione dichiarano di essere informati e di accettarne il regolamento.

Informazioni organizzative

Ritrovo	Parcheggio CAI Via Cuneo, 51 Carpi (MO)
Orario ritrovo	7.00
Orario partenza	7.30
Apertura Iscrizioni	10/10
Chiusura Iscrizioni	23/10
Posti Disponibili	20

Quote di iscrizione

Soci CAI	5 €
NON Soci CAI (assicurazione infortuni)	14 €

INFO ESCURSIONE

Difficoltà Salita /discesa	TC/MC
Distanza	30KM
Dislivello	960 MT D+
Tempo di percorrenza	3.30 ORE

Equipaggiamento Richiesto

MTB OPPURE CITYCROSS IN BUONO STATO
CASCO
UNA CAMERA D'ARIA DI RICAMBIO

Note

ALTEZZA MASSIMA RAGGIUBTA 692 MT

LINK TRACCIA GPX SU DISPOSITIVO WIKILOC

https://it.wikiloc.com/percorsi-mountain-bike/riva-del-garda-strada-del-ponale-lago-di-ledro-11715302

ASFALTO 55%
STRADA FORESTALE 45%

CORO CAI CARPI

Diretto da Franca Bacchelli

"Cantiam la montanara, e chi non la sa!..."

PROVE AL MARTEDÌ ore 21, sede CAI

CONTEST FOTOGRAFICO "LE VETTE NEL CUORE: NATURA, MONTAGNA E LIBERTÀ"

Era un lontano giorno di lockdown quando è nata l'idea di un contest fotografico.

Non siamo abituati ad avere così tanto tempo a disposizione rinchiusi in quattro mura, per cui tra le mille idee si è concretizzata la possibilità di creare un contest fotografico che permettesse a tutti i Soci Cai di partecipare comodamente dalla propria abitazione e poter, anche solo con l'immaginazione e il ricordo, ritornare sui nostri amati monti, con lo scopo di unirci anche se distanti e perché no, emozionarci, perché si sa, le immagini giocano un ruolo emotivo importante nel raccontare storie, e dietro ad ogni fotografia c'è sempre una piccola grande storia personale.

Un concorso a tema libero purché inerente alla Montagna e alle attività svolte dal Club Alpino Italiano, che parlasse di natura, montagne e libertà. Le regole di partecipazione erano molto semplici: ogni autore poteva partecipare con un massimo di due fotografie da caricare direttamente sul portale del Cai di Carpi al link dedicato.

Iscrizione gratuita, nessun premio in denaro, ma la possibilità di vedere la propria fotografia in copertina sul notiziario e sul calendarietto delle attività sezionali 2021 e vincere alcune pubblicazioni del Club Alpino Italiano offerte dalla Sezione del Cai di Carpi. Due le foto premiate: una dalla giuria composta da alcuni Soci della Sezione che decreterà la foto migliore per qualità e originalità, e una dalla giuria popolare che ha premiato la foto con il maggior numero di "like" ricevuti fino al 31 luglio.

Il Concorso è terminato e la giuria popolare, con 116 voti, ha decretato vincitrice la fotografia di **Andrea Bussei** ***"I nostri alberghi a cinque stelle"***, una splendida immagine notturna di montagna con la via lattea e un "albergo sotto le stelle". Una foto di grande effetto con una post produzione importante che ha saputo catturare l'attenzione dei votanti. La foto si è meritata la copertina di questo Notiziario. Complimenti ad Andrea quindi che, oltre alla copertina, sarà premiato con alcune pubblicazioni edite dal Club Alpino Italiano.

Con appena qualche voto in meno, si piazzano al secondo posto ex aequo **Luca Rossi** con la foto ***"Esco dalle nuvole"*** e **Nicola Bertolani** con ***"Solarium con vista sul Salbitschijen"***. Terzo posto per **Vanni Pavarotti** con "**Mille Colori**".

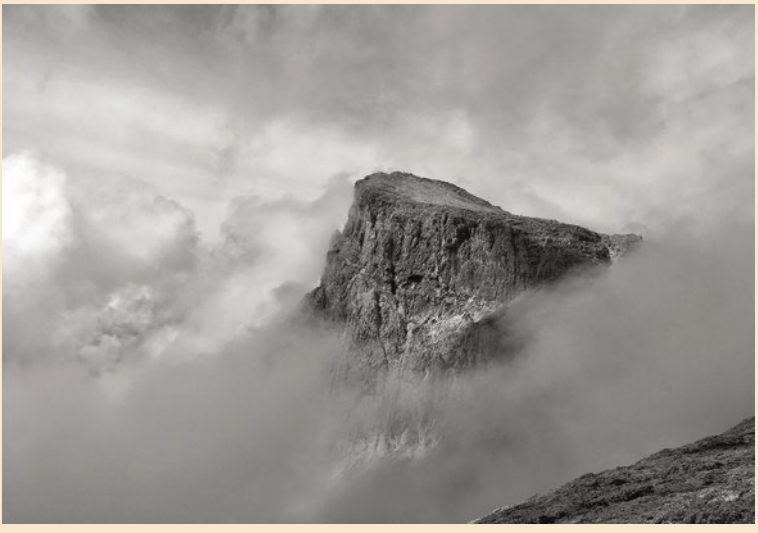
Per la fotografia che sarà premiata dalla Giuria Sezionale ci sarà da aspettare ancora qualche mese, abbiamo deciso di comunicarla il **24 ottobre** in occasione dei festeggiamenti per il 75° anniversario della Sezione del Cai di Carpi e del 50° compleanno del Rifugio città di Carpi. La foto vincitrice sarà pubblicata anche sul calendarietto delle attività sezionali 2021, ancora un po' di suspense dunque.

Doveroso qui un ringraziamento per l'entusiasmo dimostrato, a chi ha partecipato, a chi ha votato, a chi ha espresso un complimento per l'iniziativa; ci sono arrivati degli scatti straordinari, che ci hanno regalato sorprese e tante belle emozioni.

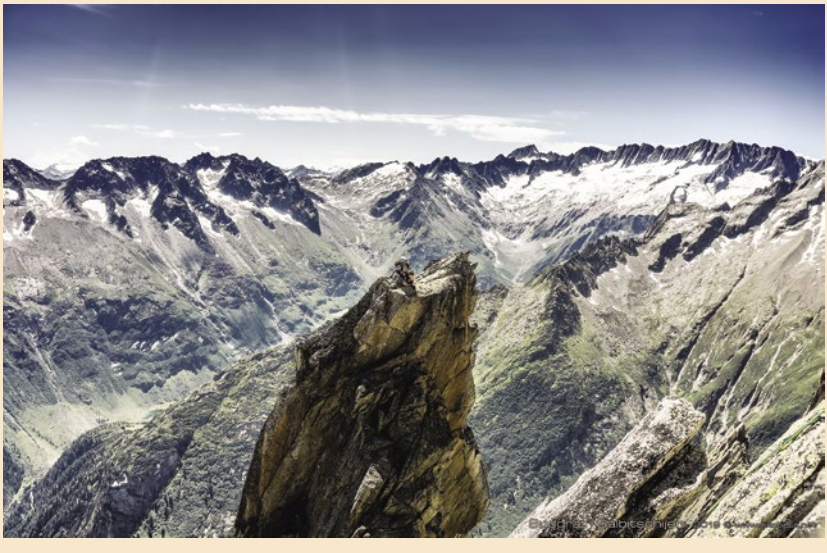
Grazie di cuore a tutti quanti!

Alessia e Paolo

"I nostri alberghi a cinque stelle" **- Andrea Bussei**



"Esco dalle nuvole"
Luca Rossi



"Solarium con vista sul Salbitschijen"
Nicola Bertolani

"Mille Colori"
Vanni Pavarotti

Donna di Fiori

A thing of beauty is a joy for ever (John Keats)

a cura di Franca Lodi

Prima di salire in alta montagna, osserviamo le belle fioriture del nostro Appennino tosco-emiliano.

Camminiamo pertanto sui sentieri che vanno dai 600 ai 1200 metri di altitudine.

Campanula medium L.
Campanula toscana
Campanulaceae

Grandi fiori isolati, penduli o inclinati,
con corolla azzurro-violetta, più raramente bianca
Fusti eretti, ispidi.
Foglie lanceolate .
Uno dei più preziosi rappresentanti della relitta flora ligure-provenzale.

Globularia incanescens Viv. (dal latino, biancheggiante)
Vedovella delle Apuane, ivi endemica, rara nell'Appennino.
Globulariaceae

Nasce su rupi calcaree.
Infiorescenza a capolini di 1,5 cm. di diametro.
Corolla di colore azzurro-chiaro.
Foglie tondeggianti alla base, poi lanceolate .

Orchis pallens L. (dal latino, impallidente)
Orchide pallida
Orchidaceae

Nasce nei boschi e nei pascoli.
Fiore giallo-solfino in dense infiorescenze,
labello trilobato.
Fusto eretto e robusto.
Foglie oblungo-ovali.

ARRAMPICARE IN APPENNINO

OLTRE ALLE VERDI COLLINE C'È DI PIÙ

di Andrea Pellegrini

Appennino, un luogo non luogo, dove ammetto per anni aver premuto l'acceleratore quando ne intravedevo i nomi dei paesini, rocche e castelli. Invece bastava solo rallentare e fermarsi per trovare un nuovo spazio e dimensione. Con pareti sì basse e corte, ma che offrono tempi dilatati ed una pace ormai introvabile in diverse blasonate Alpi.
Confesso: da poco ho riscoperto nell'Appennino un terreno di gioco fantastico.
Un luogo figlio di un Dio minore che però a ben guardare e cambiando prospettiva offre nuovi stimoli ed una nuova armonia con la natura.
Ho iniziato a documentarmi cosa servisse per aprire in sicurezza itinerari di arrampicata sportiva con sempre però un occhio alla mia natura di "alpinista della domenica": cercando cioè sempre "il facile nel difficile" e la "linea naturale per salire dal basso".

Ho così adocchiato, prima per sbaglio e poi volutamente, strutture rocciose nascoste e di cui ignoravo l'esistenza. Dopo una serie di esplorazioni, giornate passate con in mano il piede di porco più che la roccia e serate con le tronchesi e frontale, ho mappato alcune strutture di roccia innalzata nella serenità delle dolci verdi colline del basso Appennino, a neppure un'ora di auto da Modena o Reggio Emilia.
Ma trovarle non basta!

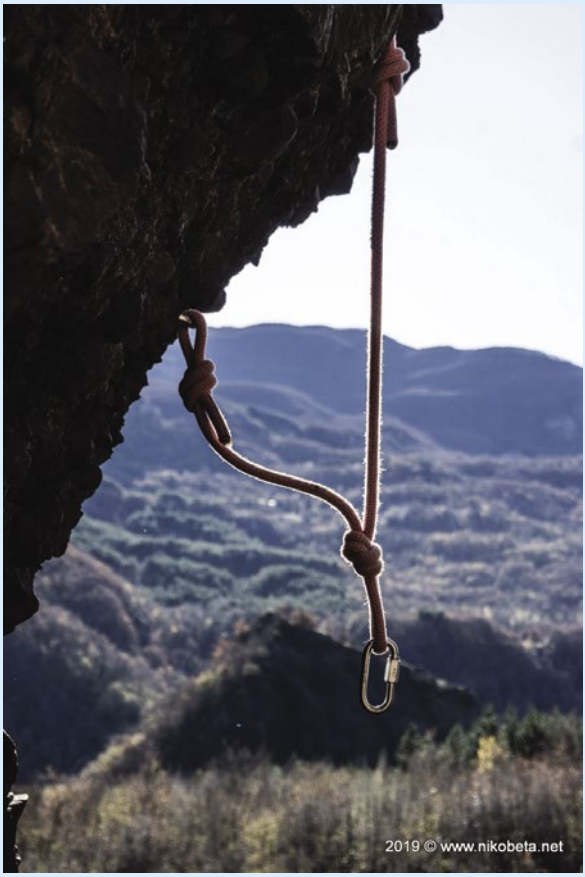
C'è da tracciare avvicinamenti e discese, magari con corde fisse.
Pulire la roccia da muschi, erba, edera e rovi.
Disgaggiare i tratti instabili.
Cercare linee.
Provare.

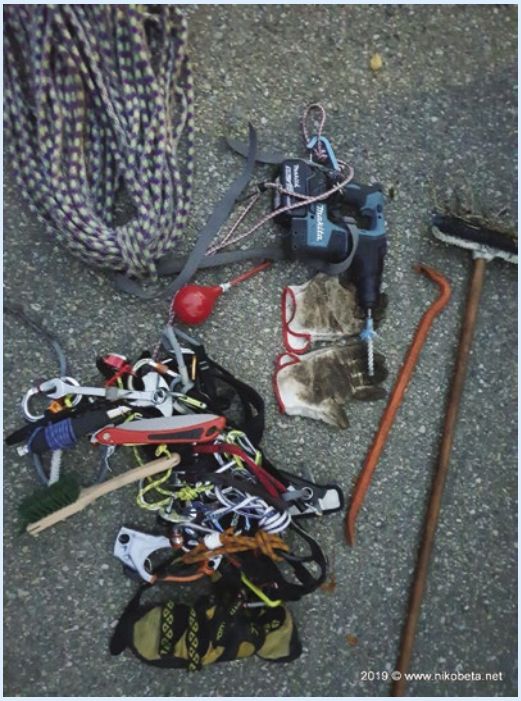
Chiodare.
Riprovare.
Rendersi conto di aver sbagliato.
Ritornare quindi da capo.

Spittare se dal basso ma se è un monotiro cercare la più alta soglia di sicurezza possibile, ed allora…allestire delle soste su resinati e poi calarsi e metterne giù ogni due metri massimo, meno in partenza, perché si vuole minimizzare i rischi di eventuali voletti.
Giorni e sere, tempo ed energie mie e quelle degli amici che mi stanno aiutando in questa idea un po' folle di trovare dell'arrampicabile dove prima non c'era.
Noi pensiamo di trovarlo, anzi ne siamo quasi convinti!

Ma è importante tutti ci crediamo e soprattutto ne condividiamo le finalità.
Che non sono tanto quelle di avere nuovi metri di arrampicata vicino a casa, bensì riscoprire luoghi a noi vicini intrisi di bellezza, cultura, storia e natura.
Il tutto entrando però in punta di piedi, pardon scarpetta, siccome l'equilibrio è forse ancor più effimero e fragile ma soprattutto è più importante rispetto al puro gesto atletico.

Questa era la presentazione del crowfounding lanciato a giugno a questo link:
https://www.eppela.com/it/projects/25960-arrampicare-in-appennino
"Era", "è": lancio e scadenza del crowfounding, la scrittura di questo articolo, i tempi dell'editoria, l'uscita del giornalino, la lettura dello stesso, sono tutte date e tempi tremendamente accavallati tra loro. Mentre scrivo questo articolo il crowfounding è ancora attivo (siamo al 16imo giorno di 40), ma mentre lo leggerai sarà ormai terminato (ma coi tempi dell'editoria non posso tardare oltre a scrivere, se no il redattore chi lo sente!). Occorre la sfera di cristallo per tirare le somme di questa esperienza, quindi meglio fotografare la situazione attuale, dove "attuale" coincide col momento della scrittura.
Nicola non si aspettava un successo del genere, io forse ero più ottimista ma non così tanto: dopo 5 giorni avevamo già raggiunto la soglia obiettivo. Soglia che a onor del vero non copre nemmeno quanto è stato speso finora: già, perchè è da tempo che questa opera di scoperta, pulizia, chiodatura, è "attiva", anche se le realizzazioni non sono ancora state pubblicizzate. Questo crowfounding d'altronde è nato a chiacchiere davanti a una birra:
"Nicola, ma con tutto quello che stai spendendo, perchè non cerchi finanziamenti?"
"Andrea avresti anche ragione, ma non voglio legarmi a istituzioni o negozi o simili."





"Puoi fare una raccolta fondi tramite crowfounding, dove le donazioni possono avvenire da chiunque."
"Non sembra una cattiva idea, mi dai una mano?"
E lì mi sono messo in trappola. Non ci si può immaginare il lavoro che ci sta dietro (come non ci si può nemmeno immaginare quale netto corrisponda al lordo delle donazioni raccolte), ma è stato bello vedere quanto la gente abbia voglia di donare, di dare una mano. Forse non solo per tornaconto personale (nuove falesie fanno gola a tutti gli arrampicatori), ma anche per "sposare" l'altra parte della mission, quella sentimentale espressa nella presentazione del crowfounding.

E chissà che, sempre accarezzando la sfera di cristallo nella speranza che mi mostri il futuro, questo non sia solo il primo di altri: con tutti i posti scovati finora, non basterebbe una vita per "valutarli" e "lavorarli" tutti.

PS: su facebook trovate il gruppo "Appennino Climbing" per altre e future informazioni.

I biblioteCAI consigliano

a cura di Orville Pelatti e Vittorio Lodi

Edurne Pasaban
QUATTORDICI VOLTE OTTOMILA

Corbaccio – 251 pp.

Un libro confessione, questo di Edurne Pasaban, una fra i maggiori interpreti dell'himalaysmo contemporaneo, che racconta di un'adolescenza trascorsa più fra i boschi e le montagne che in discoteca e che prosegue cin l'ineluttabilità di una passione invincibile: quella per l'alpinismo.

Una passione che non le ha impedito di laurearsi in ingegneria e di lavorare per anni nell'azienda di famiglia prima di fare dell'alpinismo la sua professione, una scelta quasi obbligata per chi matura la determinazione di salire tutti i quattordici ottomila. Perché Edurne Pasaban ha deciso da subito di non entrare nel mondo della roccia e del free climbing, ma di puntare all'alpinismo affascinante e avventuroso degli ottomila. La sfida più ardua, soprattutto per una donna che si muove in un ambiente tradizionalmente maschile e ancora machista, ma in cui Edurne Pasaban ha saputo imporsi con autorevolezza tecnica, spirito di sacrificio e con la propria femminilità.

«Ho raccontato più volte che la sfida dei quattordici ottomila è nata con una storia d'amore e lo strano è che le mie parole sono sempre state interpretate in senso figurato, quando invece erano reali. Ma forse non è poi così strano, visto che quanto mi accingo a dire adesso non l'ho quasi mai rivelato.»

Era il mio primo ottomila e rischiò di diventare l'ultimo. Quando nel 1998 andai sull'Himalaya per la prima volta non sapevo cosa avevo davanti. Ciò che mi trovai ad affrontare superava di gran lunga la mia immaginazione;…… Tuttavia il Dhaulagiri, il mio primo ottomila, non fu l'ultimo, ed ora eccomi qui, ventuno spedizioni più tardi e con la soddisfazione di aver scalato tutte le quattordici cime più alte del pianeta.

Edurne Pasaban, Tolosa Paesi Baschi(1973).

A quattordici anni, suo cugino Asier le insegna le tecniche di arrampicata; un anno dopo il monte Bianco, in seguito le Ande e infine si cimenta con la prima vetta Himalayana. A ventotto anni scala l'Everest, da lì un percorso trionfale che l'ha resa, nel maggio 2010, la prima donna a salire tutti e quattordici ottomila.

Italo Zandonella Callegher
LA RAGAZZA DEL MULO
1915 -1917 il massacro sulla cresta di confine

Mursia – 398 pp.

«Nella trincea abbandonata, Giséta sente un rumore strano, quasi un nitrito soffocato, uno sbattere di grosse labbra... Un mulo sta brucando qualche ciuffo d'erba secca. Ha il pelo lucido, elegante come lo sono i muli della naja: deve aver faticato parecchio. La ragazza avverte solo la fame perché a pancia vuota i sentimenti hanno un sapore diverso.»

Il suo nome era Luigia Concetta, ma tutti la chiamavano Giséta. Era nata il 1° maggio 1900 a Dosolédo, un paesino dell'alto Cadore incastonato fra le Dolomiti del Popèra, luoghi di natura potente e incantata che nel 1915 vennero travolti dalla furia della Grande Guerra: quasi 4.000 morti in pochi giorni; 2.000 falciati da bombe e fucili, 2.000 soffocati dalle valanghe, migliaia i feriti e i prigionieri. Sulla Cresta di Confine si consumò un massacro che troppo a lungo è stato dimenticato dalla storiografia ufficiale.

A riportarlo alla luce, in tutta la sua drammaticità, è questo saggio che si legge come un romanzo dalla trama composta da una rigorosa ricerca documentale e da singole storie di uomini e donne, che loro malgrado furono protagonisti di una delle pagine più tragiche della Prima guerra mondiale.

L'autore non cade nella trappola della retorica dell'eroismo ad ogni costo, ma descrive l'orrore e l'inutilità di piccole vicende, apparentemente banali e delle quali si sono svolte su tutto il fronte bellico, col risultato di veder falciata via dalla morte un'intera generazione di poveri soldati innocenti.

Un racconto corale dove alle voci dei soldati e al rumore delle armi fa da controcanto la tenera storia di una ragazza e di un mulo ritrovato fortunosamente in una trincea abbandonata, grazie al quale un intero paese riuscì a sopravvivere.

Gisèta fa da filo conduttore del libro, essa, si scoprirà alla fine, era la zia di Italo, nata nel 1900, figlia di povera gente, confonderà il suo destino con gli eroi oscuri di questa zona del fronte.

Italo Zandonella Callegher, Dosolédo (Belluno) – (1938)

Alpinista e scrittore, è accademico e socio onorario del Club Alpino Italiano e past presidente del TrentoFilmfestival. È stato direttore editoriale della stampa nazionale del CAI, ha scritto numerose guide escursionistiche, alcune tradotte in inglese, tedesco, francese e in braille, e importanti volumi sulla storia alpinistica delle Dolomiti orientali. Con "La valanga di Selvapiana" ha vinto il Premio letterario internazionale «Città di Gaeta» 2008 e il Premio nazionale «Alpini Sempre», Ponzone-Acqui Terme 2009.

BREVE CRONISTORIA DELL'ORGANO TECNICO TERRITORIALE OPERATIVO DI SPELEOLOGIA EMILIA ROMAGNA

di Marcello Borsari
Gruppo Speleologico Cai Carpi

Parecchi anni orsono, esattamente nel 2011, viene chiesto ad alcuni Titolati di Speleologia la possibilità di formare la prima commissione speleologica della storia all'interno del Gruppo Regionale C.A.I. Emilia Romagna. Con grande entusiasmo mi unisco ad altri quattro colleghi per raccogliere la proposta, nata anche da un'esigenza della Commissione Centrale di Speleologia, atta a consolidare sul territorio la presenza istituzionale.

La Commissione Speleologica, nata nel 2011, provvede alla formazione didattico-tecnica e alla promozione sul territorio delle attività speleologiche all'interno delle sezioni CAI regionali.

Gli obiettivi della commissione sono molto pratici e riguardano il diretto funzionamento delle attività speleologiche all'interno delle sezioni C.A.I. regionali; si tratta quindi di un organo tecnico che provvede alla formazione didattico-tecnica e alla promozione sul territorio.
Durante la verifica del 2012 nella falesia di Rio Cozzi, vengono nominati i primi Istruttori Sezionali con un esame passato alla storia per il successo riscosso, con la partecipazione di oltre 30 persone tra allievi e docenti.
Si è così formato il primo organico Sezionali in regione, creando negli anni seguenti anche una simbiosi tra le varie realtà speleologiche che poi hanno fornito grandi momenti di collaborazione nella realizzazione delle attività didattiche e non. Nel corso di questi anni si sono realizzati corsi di aggiornamento tecnici e tematici per gli stessi istruttori sezionali ed esami per le nuove qualifiche, sviluppati in regione e extra regione, dove risulta maggiore la concentrazione di cavità didattiche dal punto di vista tecnico.

Nel corso di questi anni si sono realizzati corsi di aggiornamento tecnici e tematici per gli stessi istruttori sezionali ed esami per le nuove qualifiche, sviluppati in regione e extra regione.

Particolarmente delicato il ruolo del presidente, che lavora come collegamento amministrativo tra la commissione e il direttivo del Gruppo Regionale, presenziando agli incontri con i presidenti sezionali, e che è in grado di definire i bilanci preventivi e consuntivi di ogni annata.

Per svariati motivi questo compito è toccato al sottoscritto per vari mandati, sempre nel rispetto dei regolamenti vigenti - e diciamo nato anche dal fatto che la speleologia non porta grandi numeri e ricambi in termini sia di titolati che praticanti. Questa continuità di ruolo mi ha permesso di acquisire le giuste conoscenze nei meccanismi di funzionamento della commissione, grazie anche al notevole affiatamento con gli altri membri.

Nonostante il periodo delicato che tutti stiamo attraversando, la Commissione è in attesa di riprendere il suo cammino vincente.

Siamo così arrivati anche al 2020 con un nuovo mandato e lo stesso entusiasmo di quasi 10 anni fa. Non è cosa da poco, e nonostante il momento difficile che tutti stiamo attraversando, rimaniamo fiduciosi di riprendere a gonfie vele il cammino vincente della commissione.

CAMBIO GESTIONE AL RIFUGIO SEGHERIA

di Nelson Bova

Dopo il lockdown è ripartita la voglia di aria aperta e la riscoperta della montagna. Mai come quest'anno le vette appenniniche sono e saranno popolate. Una coppia di carpigiani, soci CAI sempre a Carpi, proprio quest'anno ha scelto di investire su un rifugio di montagna, il Segheria, sull'Appennino reggiano.

Dopo il lockdown, e comunque durante il covid, è stato sotto gli occhi di tutti il massiccio ritorno alla montagna. Motivazione prima la riconquista dell'aria aperta e degli spazi senza limiti e poi, più lentamente e con graduale coraggio, anche la voglia di escursioni di due giorni nei week end con notte nei rifugi sfidando i pericoli del virus.
Prendiamo ad esempio il rifugio Segheria dell'Abetina Reale, a Civago di Villa Minozzo, all'interno del parco dell'appennino tosco emiliano.
Analizziamo una qualunque domenica di giugno, quindi alcune settimane dopo la riapertura parziale del 4 maggio proprio in questo rifugio perché subito dopo le restrizioni e la quarantena collettiva ha riaperto con due nuovi gestori, i giovani carpigiani, soci CAI Sara Perazzoli e Marcello Terzi.
I due ragazzi continuano una tradizione per i Cai di Carpi, iniziata anni fa con loro predecessori che

hanno gestito nel tempo rifugi nel bergamasco e il vicino Cesare Battisti.

200 persone servite in media di domenica, escursionisti sempre più disponibili anche a fermarsi in un rifugio che potrebbe ospitare almeno 60 persone, non più di 21 in tempi di procedure anti covid.
La scelta dei due gestori è tenere aperto tutti i giorni, durante il periodo estivo. I 200 pasti della domenica non sono da soli sufficienti a raccontare il flusso di persone che transitano in quel rifugio come negli altri presenti nel nostro appennino. Sara e Marcello , tra hikers, bikers e famiglie, vedono passare ben più persone e non solo nel week end. Molti di loro si fermano nel lrifugio anche solo per una breve pausa di ristoro.
Un augurio quindi ai due gestori, con la certezza che la montagna è solo all'inizio della sua riscoperta su larga scala.

FUNGHI... DI STAGIONE

a cura di Stefano Beltrami
Gruppo micologico città di Carpi
carpifunghi@libero.it
https://www.facebook.com/Carpifunghi/

Il Finferlo o Galletto

Oggi parliamo di un fungo molto ricercato e consumato in tutta Italia e non solo: il Finferlo o Galletto (detto anche Gallinaccio, Giallino, ecc.. poiché i nomi locali e dialettali dei funghi sono tanti!). Sarebbe meglio dire una famiglia di funghi con caratteristiche simili che i normali cercatori di funghi molte volte non distinguono tra di loro! Per fortuna stiamo parlando del genere Cantharellus che ha caratteristiche che lo rendono unico ed inconfondibile (come ad esempio la forma imbutiforme, il margine del cappello molto irregolare e lobato, le pseudolamelle fortemente decorrenti) ed al cui interno non ci sono specie tossiche.

Il Cantharellus cibarius (quando si parla di funghi il nome latino è d'obbligo per identificare in modo univoco una specie) è la specie tipo, la più conosciuta e rappresentativa di questo gruppo, generalmente ha dimensioni di 5/10 cm di larghezza (eccezionalmente anche superiori) ed altrettante in altezza. Si riconosce per la forma molto irregolare del cappello, convesso da giovane, appianato a maturazione con margine involuto fino ad un portamento imbutiforme, un bel colore giallo più o meno carico su tutta la superficie e l'imenio(la parte fertile del fungo, che produce le spore) formato da pieghe o creste della carne (non sono vere lamelle) molto decorrenti sul gambo. Carne bianca con odore ottimo fruttato e sapore intenso, quasi piccante da crudo.

Il C. Cibarius ha molte varietà: bicolor, amethysteus, ferruginascens, ecc.. che differiscono dalla specie tipo per variazioni di colore, presenza di squamette ed altro lasciando invariata la commestibilità:

Sono funghi simbionti (nascono esclusivamente associati a piante) che si possono trovare in quasi tutti i tipi di bosco sia di conifera che di latifoglia ed a tutte le altitudini: nelle nostre zone si può iniziare trovare a metà Maggio nei boschi collinari di Quercia e Castagno per poi salire di quota e, a seconda del meteo, continuare a fruttificare fino a Novembre inoltrato. Generalmente nasce a gruppetti di alcuni esemplari, quasi mai solo, per cui quando abbiamo la fortuna di trovarne uno cerchiamo bene nei dintorni, spessissimo ne troveremo altri. Inoltre questi funghetti generalmente non vengono attaccati dai vermetti come altre specie per cui è abbastanza facile farne una buona raccolta.

Il metodo migliore per conservare i Galletti per futuri utilizzi è pulire e cuocere (anche parzialmente) l'intero raccolto per poi porzionarlo in contenitori e riporlo in freezer. Consiglio si non usare l'essiccazione dato che una volta reidratati risulterebbero stopposi ed insipidi, e non riporli in freezer da crudo perchè possono cambiare gusto e diventare amari!

CHE MONTAGNA CHE SEI

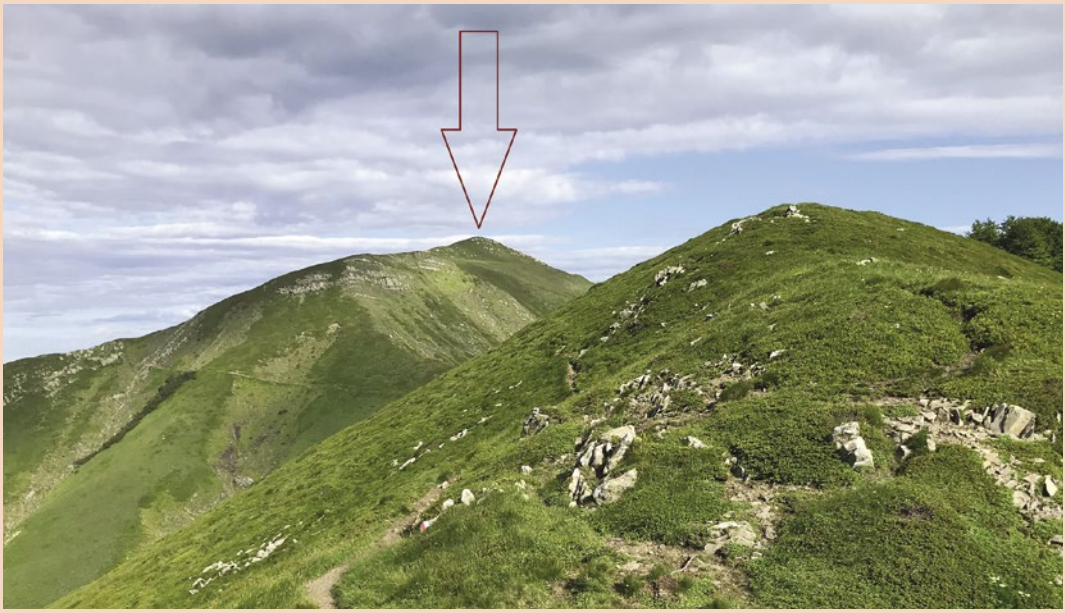
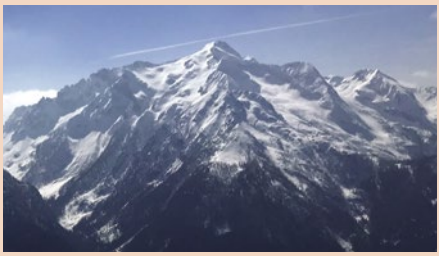
a cura di Monica Malagoli

CONOSCI QUESTA MONTAGNA?

Non sei sicuro ma vuoi provarci lo stesso?
Allora scrivici all'indirizzo **notiziario@caicarpi.it** specificando:
1. il tuo nome 2. il tuo contatto email o telefonico 3. il nome della montagna.

Tra tutti quelli che indovinano verrá estratto il nome del vincitore e gli verrà dato un piccolo premio. Il vincitore (ed il nome della montagna) verrà comunicato sulla pagina Facebook del CAI di Carpi e sul prossimo numero del Notiziario del CAI di Carpi.

Hai tempo fino al **31 ottobre** per mandarci la tua risposta.
Buona fortuna!



La montagna del numero precedente del Notiziario era:
CIMA D'ASTA.
Complimenti a **Roberto Nasi**, l'unico che è riuscito a indovinare!